



Meloni: "G7 importante, con Trump rapporto immutato". I leader compatti su sostegno a Ucraina

Descrizione

(Adnkronos) Bilancio positivo, clima disteso, e un asse con Washington che nonostante le turbolenze delle settimane precedenti sembra reggere, a detta della premier. Giorgia Meloni lascia Evian soddisfatta. Un vertice importante, lo definisce nella conferenza stampa di chiusura, ringraziando il padrone di casa Emmanuel Macron per l'organizzazione del G7. Dopo due giorni di lavori sulle rive del Lago Lemano, la presidente del Consiglio consegna ai cronisti la sua lettura del summit dei Grandi della Terra: tra gli elementi che rivendica "soprattutto l'unità del gruppo" sui dossier piú delicati, a partire dall'Ucraina. Un segnale che Meloni considera particolarmente significativo e che porta con sé in vista dell'imminente Consiglio europeo di Bruxelles.

Uno dei capitoli piú attesi era quello sui rapporti con Donald Trump, dopo settimane di frizioni tra Roma e Washington sul dossier iraniano. Meloni prova a sgombrare il campo da qualsiasi ipotesi di gelo, nonostante le frecciate del tycoon ("Sono stato abbandonato!"): "Ho trovato il rapporto immutato, nel senso che non è stato tra noi neanche bisogno di parlare. Non ci sono state tra noi recriminazioni" n© abbiamo parlato di quello che è successo nelle ultime settimane. E spiega la natura del suo legame con il capo della Casa Bianca: "Io e Donald abbiamo un carattere abbastanza forte, siamo due persone che difendono con determinazione il loro interesse nazionale. Non è bisogno che ci chiariamo quando non siamo d'accordo su qualcosa, poi alla fine ognuno capisce ovviamente quale può essere il punto di vista dell'altro e quindi siamo ripartiti direttamente parlando di quello che va fatto nei prossimi mesi con la stessa naturalezza con cui lo facevamo fino all'ultima volta che ci siamo incontrati prima di questa occasione". Prima della conferenza stampa finale, Meloni ha avuto un nuovo colloquio con Trump: le immagini diffuse da Palazzo Chigi mostrano la premier sorridente mentre si intrattiene con il presidente degli Stati Uniti, seduta al suo fianco su un divanetto del Royal Hotel.

La premier smentisce anche le ricostruzioni su un'atmosfera di scherzi al tavolo dei Sette: "I temi che noi abbiamo trattato anche col presidente degli Stati Uniti sono i temi del vertice, quindi sono temi abbastanza seri, dalla questione iraniana passando per l'Ucraina. Abbiamo parlato di immigrazione". Sul mood generale del summit, il giudizio è netto: "Ho trovato un ottimo

clima?•, con ?una convergenza che non era scontata su tutti i temi che sono stati trattati. Questa credo per tutti noi debba essere un?ottima notizia?•.

Tra i dossier di maggior peso, l?intesa raggiunta tra Washington e Teheran ha dominato la scena. ?Ci siamo congratulati con il presidente Trump per l?accordo con l?Iran?•, riferisce Meloni, che lo definisce ?un importante quadro di riferimento per la stabilit? della regione nel suo complesso?•. Ma ora, avverte, viene la parte pi? difficile: ?? importante lavorare per la sua attuazione, a partire dalla necessit? di assicurare la sicurezza delle rotte marittime internazionali e la piena libert? di navigazione nello Stretto di Hormuz?•.

Su un possibile impegno in quello scenario, Meloni conferma che ?l?Italia ? pronta a fare la propria parte, anche nell?ambito di eventuali missioni volte a garantire la sicurezza dei traffici commerciali, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure autorizzative?•. La cornice di qualsiasi missione ? gi? definita (operazione internazionale ?in uno scenario di pace?•, una ?missione esclusivamente difensiva con la necessaria autorizzazione del Parlamento?•) ma i tempi restano incerti: ?Ci sono 60 giorni di tempo?•, per cui si vedr? ?come va in questi 60 giorni?• prima di ?valutare se e quando sia il caso di partire?•.

Sul fronte ucraino, la premier fa il punto sui colloqui avuti con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e fotografa ?una situazione sul campo molto diversa da quella che certa propaganda russa continua a raccontare?•. L?obiettivo resta quello di ?favorire un confronto diretto tra Zelensky e Putin?•: Kiev ha mostrato disponibilit?, con ?una lettera aperta inviata direttamente al presidente Putin?•, ma da Mosca ?nessun segnale serio?• ? finora arrivato. Quanto alla scelta di un mediatore europeo, Meloni ? tranchant: sarebbe ?molto difficile proporre una persona che proviene da uno dei grandi Paesi europei?•, perch? ?una scelta di questo tipo renderebbe, dal mio punto di vista, pi? difficile raggiungere un accordo?•. Meglio, suggerisce, ?rivolgersi verso le medie potenze dell?Unione europea?•. I riflettori ora sono puntati sulla riunione del formato E5 in programma mercoledì a Berlino, con i capi di Stato e di governo di Germania, Italia, Francia, Regno Unito e Polonia.

Sul tema Ucraina il G7 si ? mostrato compatto. Nella dichiarazione finale i leader si dicono ?uniti nel nostro incrollabile sostegno all?Ucraina nella difesa della sua libert?, sovranit? e integrit? territoriale?•, lodando Kiev per ?la sua resilienza e i progressi compiuti sul campo di battaglia negli ultimi mesi?• e riconoscendo che ?esiste ora un nuovo slancio?•. Sul piano militare, i Sette hanno concordato di rafforzare le forniture a Kiev ? pi? difesa aerea, sistemi aggiuntivi e capacit? a lungo raggio ? mentre sul fronte economico si impegnano ad ?aumentare la pressione sull?economia di guerra russa?•, annunciando un inasprimento delle sanzioni, ?incluse quelle sui settori petrolifero e del gas?•.

A margine del vertice, non mancano domande di politica interna. Il tema ? l?eventuale ingresso del movimento di Roberto Vannacci nella coalizione di centrodestra. Meloni non nasconde le sue riserve: ?? un tema che non mi sono posta. Mi pare che il movimento dell?onorevole Vannacci abbia gi? dichiarato la sua indisponibilit? ad allearsi con il centrodestra?•, del resto ?quando si vota cinque volte contro la fiducia al primo governo della storia guidato da una persona di destra non si vuole dare una mano, vedo una certa funzionalit? per la sinistra?•. Ma poi allarga il ragionamento: ?La politica non ? mai aritmetica?•. E chiude, in vista del voto: ?Il modo migliore per vincere le prossime elezioni ? governare bene, il resto sono alchimie e io non mi occupo di alchimie. Mi occupo di cercare

di fare al meglio il mio lavoro, perch  alla fine di questa esperienza a farmi vincere non saranno le alleanze ma il giudizio che complessivamente gli italiani danno del lavoro fatto in questi anni?•.
(dall  inviato Antonio Atte)

  

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 18, 2026

Autore

redazione

default watermark